Martedì 28 Novembre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 283.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Cronaca della crisi

Telegrammi della scorsa notte annunciano che Zanardelli ebbe ieri alle 15 l'incarico dal Re di formare il nuovo Gabinetto.

L'*Italie* dice però che Zanardelli ieri conferendo col Re, chiese tempo fino ad *oggi per dire se accettava o no l'incarico* di formare il Gabinetto.

Anche Nicotera avrebbe detto al Re, come Rudinì, che Zanardelli era il designato dalla situazione, anche perchè presidente della Camera, e che con esso la soluzione della crisi sarebbe riuscita relativamente facile.

Se Zanardelli rifiutasse o non riuscisse, avrebbe detto Nicotera, la situazione designa Crispi.

Il Re avrebbe replicato subito: «Questa è anche la mia opinione».

* *

Venne chiamato al Quirinale anche il capo del Centro, Sonnino.

L'*Agenzia Italiana* dice che si ritiene sicura la entrata nel Gabinetto di Branca, Gallo, De Riseis, Del Giudice. Per Branca vi sarebbe incertezza se dargli le finanze o i lavori pubblici.

Per la guerra si è accennato a Primerano; pare però che possa escluderlo la sua posizione di capo dello stato maggiore. In tal caso dicesi che sia probabile Morra di Lavriano.

Credesi che occorreranno ancora tre o quattro *giorni, se non sorgono* ostacoli più gravi, per costituire il nuovo Ministero, e si prevede poi che se si costituirà il Ministero Zanardelli, il Parlamento si convocherà nella prima metà di dicembre per fare le comunicazioni del Governo e per i più urgenti provvedimenti; oppure per le proroghe delle leggi scadenti nell'anno corrente verso la metà di gennaio si aprirebbe la nuova sessione con un discorso della Corona.

* *

Telegrafano da Palermo che le notizie della possibilità di un ministero Zanardelli sono sfavorevolmente accolte in Sicilia.

Si dubita che egli possa provvedere come si dovrebbe ai casi anormali dell'isola.

E si desidera invece l'ascensione al governo di qualcuno che, lasciandosi guidare dal cuore, venga in aiuto alle tristissime condizioni di quell'isola disgraziata, onde evitare possibili seri guai, inevitabili se si dovesse continuare nell'attuale *stato di cose*.

UNA BAGATELLA!

L'uomo che dovrà assumere il governo d'Italia *nel momento presente*, bisognerà che sia puro ed insospettato di ogni contatto bancario; che non abbia mai scontato una sola cambiale, nemmeno possedendo dieci volte i mezzi per pagarla, come fanno ogni giorno, restando di pieno diritto onesti nell'opinione pubblica, quelli che dànno dei *ladri* ai ministri.

Bisognerà che trovi altri due uomini che accettino di collaborare con lui, e che siano altrettanto puri ed insospettati: che non abbiano, sopratutto, appartenuto al precedente ministero!

Che dia subito gli ultimi colpi di scopa alle porcherie e spazzature bancarie.

Che rialzi il credito dell'Italia all'estero, e il sentimento morale e la depressa gagliardia dell'animo all'interno.

Che procuri il benessere alle plebi affamate, malcontente e minacciose all'interno.

Che metta mano alle riforme, e cioè: economie senza toccare l'esercito; nessuna nuova imposta e mitigazione di qualcuna delle vecchie; andare adagio coll'abolizione degli uffici inutili, sparsi a migliaia lungo lo stivale, per non alienarsi le singole città e borgate. E con ciò il pareggio del bilancio.

Egli dovrà far rifiorire l'agricoltura, sollevare dagli attuali pesi le industrie, dare una buona spinta ai commerci, facilitare la navigazione.

Col Papa sarà necessario che tenga saldi i diritti e le ragioni dell'Italia, senza inasprire maggiormente il mondo clericale.

All'estero bisognerà che concorra colla sua arte diplomatica al mantenimento della pace, e che restituisca all'Italia l'amicizia della Francia, senza farle perdere quella della Germania e dell'Austria. Se contemporaneamente darà un'occhiata amorosa a Trento e Trieste, non sarà nessun male.

Dovrà possedere almeno la tattica parlamentare necessaria per tenere unita nella Camera una maggioranza fedele che l'appoggi.

E dovrà fare tutte queste cose, e molte altre di minor conto, nel più breve tempo possibile, perchè le condizioni del paese sono tali da non ammettere remore alle riforme.

Oh, una bagatella da nulla!

Sembrano scherzi, ma per poco che uno legga attentamente i giornali ed ascolti i discorsi, le chiacchiere, gli sproloqui, che si fanno nei convegni pubblici e privati, potrà persuadersi che i più discreti non esigono meno dal nuovo Ministero in gestazione, e specialmente dall'uomo che lo dovrà presiedere.

E nessuno si accorge che a quest'opera, in parte titanica in parte ineffettuabile, considerata nella sua interezza, non basterebbero, concentrati e riassunti in un solo uomo, la mente di Cavour, la fierezza e la tenacia di Ricasoli, l'onestà di Lanza, il cuore e il coraggio di Garibaldi, il patriotismo di Cairoli, la fibra cui fu ignoto il riposo di Quintino Sella, la ostinata permanenza al potere di dieci Depretis!

E nessuno pensa che il tempo dei geni, degli eroi e dei Catoni, è tramontato; e che bisogna adattarsi a vogare adagio, colle braccia e coi remi che si hanno, nelle acque agitate e *torbide* in cui ci troviamo a navigare... sotto pena di dare in peggiori secche, invece di venirne a riva!

Se scrivesse così un radicale!...

La *Gazzetta di Venezia* nel suo numero odierno parla di «quell'infelice «*aborto* che pretenderebbe di concepire lo Zanardelli, se per *cecità sovrana* gli fosse dato il potere».

E così sempre si manifesta l'ossequio, il rispetto, il culto della monarchia, da parte dei moderati quando non sono essi al governo.

Si provi a dire la metà di tanto un radicale, quando i moderati hanno essi il mestolo in mano!...

Un articolo su Giolitti
che non è un elogio per i sette savi

Il *Parlamento* pubblica un articolo che dice delle cose assai ostiche per il Comitato dei Sette.

Il giornale romano scrive:

«Gli attacchi dimostrano che si teme Giolitti anche caduto, perchè egli ha le qualità per cui farà cadere il castello di carta del Comitato dei Sette».

Dopo riassunta l'opera parlamentare di Giolitti, attraverso tante difficoltà e insidie, il *Parlamento* continua:

«Poichè Giolitti era inattaccabile sopra un punto indiscusso — l'onestà personale — su questo punto si concentrarono tutti gli sforzi, tanto da renderlo, come è oggi, per un momento e non più, vittima di quello che egli aveva ragione di credere l'atto più onesto e coraggioso della sua vita: mettere le mani nel cosidetto viperaio bancario.

«Così il paese, tradito, ingannato da tanti, divora oggi Giolitti e lascia in pace e in seconda linea tutti gli altri; e così Giolitti è diventato per tanti il vero e grande colpevole degli scandali bancari, egli che *non* ha mai sottoscritto una cambiale, non ha mai preso un soldo per lui, egli che *non* ha mai avuto bisogno di quattrini, che non ne ha mai speso, egli che ebbe un solo torto: quello di non commisurare il danno del viperaio smosso in confronto dei benefizi che ne sarebbero derivati.

«Uomo di legge e di giustizia, non si ricordò che della prima, e credette nella seconda; vi credette al punto, nella santità della sua coscienza, da non curarsi degli intrighi dei Sette, da non seguirli neppure, dimenticando che in Italia non si governa se non a patto di premere su tutto, di entrare da per tutto, di influire su qualunque cosa».

Il *Parlamento* conchiude:

«Il giorno in cui Giovanni Giolitti è caduto, non ci troveremo in numerosa compagnia nel dire queste cose; ma, più o meno, non ci premono; la verità sola ci preme; e non passerà molto che parecchie delle cose oggi dette appariranno verità incontestate e troveranno molti a ripeterle».

COLAJANNI VUOLE CRISPI

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un articolo dell'on. Napoleone Colajanni, nel quale è detto che due soli uomini sono da salvarsi in tanto sfacelo: Crispi per la sua energia, Rudinì per la onestà.

Constata quindi che la Sicilia deve essere lieta che i due uomini più indicati a reggere la pubblica cosa siano due suoi figli, ma — soggiunge — appunto perchè *entrambi sono i migliori*, non si pensa di chiamare nè l'uno nè l'altro al governo.

E, proseguendo nel ragionamento, egli può comprendere che non vogliasi Rudinì per il pretesto che non si vuole la Destra. Ma perchè — domanda — non Crispi? Egli è indicatissimo, ma la cospirazione delle alcove, quella di palazzo Braschi, quella dei giornali, ecc., cercano, per tacerne oggi il nome, di convergere l'attenzione pubblica sull'on. Zanardelli, che sarà certo incaricato di comporre il Gabinetto.

L'on. Zanardelli — conclude lo scrittore — forse accetterà; ma questa soluzione non salverà il partito di Sinistra e forse non salverà neppure qualche altra cosa.....

IL PROGETTO DI LEGGE SONNINO
sui contratti agricoli

L'on. Sonnino ha presentato alla Camera un progetto di legge sui contratti agricoli nelle provincie di Palermo, Caltanisetta, Girgenti, Messina, Siracusa e Trapani.

L'on. Sonnino propone, fra l'altro, che nei contratti agricoli di *migliorìa* che abbiano una durata di nove o più anni, quando per un ritardo nel pagamento delle rate di fitto o la mancanza di qualunque altra prestazione convenuta, venga a risolversi il contratto prima del suo termine normale, il proprietario del fondo deva pagare al coltivatore a compenso dei miglioramenti da questo eseguiti *nel fondo*, e a malgrado di qualunque patto in contrario, *una indennità che non potrà essere inferiore* a tante volte un dodicesimo del *maggior* valore acquistato dal fondo per effetto dei miglioramenti eseguiti dal coltivatore, quanti sono gli anni di fitto che ancora resterebbero a decorrere fino al termine normale del contratto rescisso, e ciò sino a metà, sia del complessivo maggior valore del fondo, sia dalla somma effettivamente impiegata dal coltivatore, computandovi la spesa in denaro senza interessi, e il complesso del lavoro ai prezzi del mercato.

I BILANCI

Dai documenti finanziari presentati *alla Camera risulta che il bilancio di* assestamento 1893-94 è così progettato:

Disavanzo nella categoria entrate e spese effettive, L. 44,212,215.52.

Differenza attiva Movimento capitali L. 46,231,368.25.

Beneficio per il Tesoro L. 2,019,152.73.

Il bilancio preventivo per il 1894-95 sarebbe proposto come segue:

Entrate e spese effettive in disavanzo L. 46,450,000.

Movimento capitali in differenza attiva L. 16,277,000.

Con un *deficit* per il tesoro di lire 30,173,000, a colmare il quale e provvedere alla stabilità del pareggio *tende* il programma finanziario che il Ministero *non* tarderà ad esporre al Parlamento.

LE NOSTRE CONDIZIONI MILITARI

Fra gli altri documenti presentati alla Camera nelle prime sedute, il ministero della guerra ha presentato la relazione sulle nostre condizioni militari, principalmente sullo stato dell'esercito forza e dei mezzi materiali.

Confrontando la situazione militare del luglio 1891 e quella d'oggi, il ministro dice che *rispettivamente* alla forza minima in tempo di pace non vi ha differenza sensibile fra l'attuale e quella di prima; la forza massima raggiunta è superiore alla forza di guerra disponibile per la mobilitazione; era al 1 luglio 1890 di 791 mila uomini, e al 1 luglio 1892 di 971 mila, e al 1 luglio 1893 di un milione.

Quanto alla mobilitazione, col nuovo sistema misto adottato, si guadagnano in prontezza sei giorni.

La preparazione delle singole armi e corpi è sempre proceduta alacremente, si è spinta più che in passato la preparazione degli alpini, dell'artiglieria da fortezza, da costa e da montagna e delle truppe del genio.

Rispetto ai quadri degli ufficiali, vi ha un sensibile miglioramento in rapporto all'età ed alla resistenza fisica. *Le condizioni già buone diventeranno* ottime coll'approvazione e coll'applicazione delle nuove leggi sull'ordinamento e sull'avanzamento.

Quanto ai quadrupedi, la forza in cavalli degli squadroni e delle batterie si è mantenuta nella cifra di prima, e si è ritardato anzi l'invio di parte della nuova rimonta, per non oltrepassare gli organici.

Questo pel piede di pace.

Pel fabbisogno di guerra, a cui si provvede colle requisizioni e precettazioni, la preparazione è proseguita con alacrità.

Rispetto alle armi, si hanno oggi 1,625,000 vetterli, tutti ridotti a ripetizione e col nuovo *munizionamento*; *si* hanno inoltre 50 mila nuovi fucili già *distribuiti*, e 25 *mila non distribuiti*.

Tutte le truppe alpine e loro riserve *hanno* il *nuovo armamento*.

La cavalleria riceverà in breve i nuovi moschetti, la cui fabbricazione continua in ragione di undicimila fucili al mese.

Per l'artiglieria, tutti i nostri cannoni da 9 sono nuovi, il materiale è buonissimo, e le bocche da fuoco provviste di tutte le loro dotazioni di munizioni, affusti, carriaggi, ecc.

Si studia il proiettile unico.

Così pure per l'artiglieria di montagna, che nel 1891, è aumentata di sei batterie.

Quanto all'artiglieria da fortezza, negli ultimi tre anni si aumentò di 250 bocche da fuoco di gran potenza. *Anche per questa si prepara la sostituzione* della polvere senza fumo alla polvere nera.

Si procede speditamente nelle piazze forti alla sostituzione dei cannoni a retrocarica a quelli di avancarica ancora esistenti, e nelle grandi piazze sono già stabiliti nuovi congegni per facilitare e migliorare il puntamento delle artiglierie.

Il ministro espone anche, colle debite riserve, alcuni dati sullo stato delle fortificazioni, specialmente sugli sbarramenti alpini e delle coste.

Circa alle dotazioni, all'equipaggiamento ed al vestiario esistente, dice che i magazzeni sono *pienamente sufficienti* per tutti gli uomini che dovessero essere *inquadrati nel caso d'una mobilitazione* generale, e la dotazione va *gradatamento aumentando in vista delle* possibili vicissitudini di guerra.

Le dotazioni del vestiario, nel loro complesso, negli ultimi anni aumentarono per un valore di parecchi milioni, e ne fu data la dimostrazione con documenti riservatamente alla Giunta generale del bilancio della Camera, ed all'ufficio centrale di finanza del Senato.

Sono al completo per la completa mobilitazione le forze inquadrabili, la dotazione d'equipaggiamento generale, la sanità ed i vari esercizi accessori.

Circa ai *viveri di riserva*, le *dotazioni* di avena, di grani, di vettovaglie, ecc., *furono date alla Giunta del bilancio* particolareggiate informazioni. Le dotazioni dei viveri sono sufficienti ed in aumento.

Si stanno fabbricando un milione di razioni di carne in conserva, che saranno pronte fra poco, per sostituire ad esuberanza quelle consumate perchè di vecchia data o per necessità di servizio.

La quantità dell'avena *esistente* è superiore a quella del 1891; così per gli altri generi di viveri e derrate.

Il ministero non ha mai ordinato qualsiasi prelevamento dalle *dotazioni esistenti*, se non per consumare i generi che erano *in pericolo di guastarsi*, mentre provvedeva contemporaneamente alla *sostituzione* dei *consumi* in quantità superiore a quelle consumate.

Il *ministro* conchiude esponendo la ragione della sua esposizione, che è quella d'infondere fiducia, coll'esame coscienzioso della nostra situazione militare.

Accenna al bilancio della guerra consolidato in 246 milioni, e al modo più proficuo per impiegarli, e spiega la necessaria stabilità del sistema militare. Nelle attuali condizioni non è possibile aumentare le spese ordinarie; qualche speciale servizio richiede speciali provvedimenti, ma si troverà il modo di provvedere anche a questo senza aumentare il bilancio, se si approverà il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Il servizio attraverso lo stretto di Messina

È stato firmato il contratto per il servizio attraverso lo stretto di Messina a mezzo di *Ferry's boat*, fra l'on. Giolitti, ministro *interim* dei lavori pubblici, il ministro del tesoro, on. Grimaldi, ed i signori comm. A. Cottrau e comm. Severino Parisi, amministratore delle ferrovie sicule, che *eserciteranno* il servizio attraverso lo stretto.

Il servizio provvisorio sarà eseguito a mezzo di vapori celerissimi, ed il servizio *definitivo a mezzo* di traghetti a vapore (*Ferry's boat*) i quali trasporteranno attraverso lo stretto dei treni composti di un *pullmann*, del bagagliaio, della vettura postale, e di due vetture di prima e seconda classe.

Rendiamo omaggio innanzi tutto alla memoria del compianto Genala, il quale nel suo recente viaggio in Danimarca vide e studiò l'utilissimo sistema che oggi si attuerà con grande vantaggio delle comunicazioni colla Sicilia.

Siffatto provvedimento congiunge l'isola al continente quasi come una via di terra. Sviluppato più ampiamente, questo sistema darà certo vantaggi materiali ed anche morali alla Sicilia, *avvicinandola sempre più e per così dire* conglobandola colla madre Italia.

CIFRE CONFORTANTI

Osserva la *Provincia di Brescia* che *mentre giornali e uomini politici* continuano a dire che la barca delle *fortune italiane fa acqua da ogni* parte e nella gran tempesta che la flagella è lì lì per colare a fondo; mentre da fuori si riecheggia il grido, che l'Italia è esausta e che va diritta al fallimento, onde tutti i suoi valori precipitano e la sua moneta fiduciaria perde sul cambio in oro dal 15 al 16 per cento; consola e conforta l'imbattersi in cifre diligentemente raccolte e inoccepibilmente vere, come quelle che qui in seguito pubblichiamo.

È l'ultimo bilancio del piccolo risparmio nazionale.

L'assieme delle somme versate per depositi e *risparmio presso le Casse* postali nei primi nove mesi dell'anno *corrente* è asceso a lire 193,503,170, superando di oltre 25 milioni i depositi effettuati nel corrispondente periodo dell'anno 1892.

Al 30 settembre, ultimo scorso, la consistenza totale dei risparmi presso le Casse postali ammontava a lire 380,589,309.

Per riguardo alle Casse di risparmio ordinarie, si rileva che i depositi effettuati durante il primo semestre di quest'anno ammontarono a lire 229,364,655, e, detratti i rimborsi, lasciarono un'eccedenza di quasi 31 milioni, la quale andò ad accrescere la consistenza generale che al 30 giugno 1893 era presso le Casse di risparmio ordinario di lire 1,245,605,178 *sopra* N. 1,466,773 libretti.

Si ha così nell'insieme tra le Casse postali e quelle ordinarie una consistenza totale dei risparmi di 1 miliardo e 625 milioni.

Non è vero che sono cifre belle e buone? Che da esse c'è da attingere non lieve conforto negli attuali momenti di straordinaria depressione dell

spirito pubblico, depressione che ci fa non minore danno dei mali veri onde siamo duramente percossi?

Il più grande telescopio del mondo

Pesa 75 mila chilogrammi

Nel *Far West* o. lontano occidente, sulle Montagne Rocciose che inviluppano la ridente California, esiste un telescopio — il più grande finora conosciuto — il quale si è reso tanto benemerito della scienza dovendosi ad esso la scoperta del quinto satellite di Giove. Detto cannocchiale fu donato alla nazione americana dal famoso Link, dal quale il potente strumento prende il nome. Ora il sig. Carlo T. Yerkes, geloso *forse dei suoi illustri predecessori*, geloso sopratutto della gloria di Link, volle spingersi più avanti nella conquista delle zone celesti e ordinò, ad un'officina nella città di Cleveland, nello Stato di Ohio, la costruzione d'un telescopio più potente di quello delle Montagne Rocciose. In due anni l'ardito lavoro fu compiuto ed ora il signor Yerkes lo ha donato all'Università di Chicago.

Il costo del telescopio fu di oltre un milione. Per esporlo nel Palazzo delle Manifatture, fu costruita appositamente una grande colonna di ghisa, alta 13 *metri* e del peso di 50 *tonnellate*. A darvi un'idea della grandezza e dell'importanza di questo gigantesco quanto prezioso istrumento astronomico, basterebbe vi dicessi che il diametro del suo obbiettivo è di un metro e 15 millimetri e pesa 340 chilogrammi! L'asse polare del *cannocchiale è in acciaio*: ha 37 centimetri e mezzo di diametro e pesa da solo 3500 chilogrammi.

Il tubo d'acciaio che costituisce il cannocchiale è lungo 19 metri e 45 centimetri: il suo diametro massimo è di metri 1,30, il peso di 6000 chilogrammi. *Il peso dell'intiero telescopio compreso* il sostegno, è di 75 tonnellate, cioè 75 mila chilogrammi! Parlando qualche tempo fa col Direttore dell'Ufficio Geodetico di Chicago, egli si mostrava entusiasta di questo prezioso dono fatto alla locale Università, e mi disse che nel *mondo* degli scienziati americani *si* nutrono forti speranze circa le scoperte che si potranno fare col telescopio di Yerkes. Quello di Link ci regalò un satellite: chissà che questo non sveli qualche altro di quei misteri che avvolgono il mondo della luna e del pianeta Marte?

La successione di Ras Alula

Si vive poco nel Tigrè.

Scrive un redattore dell'*Africa Italiana*:

Ras Alula invecchia e c'è già chi pensa a dargli un successore. Però la successione del fiero Ras non avverrà senza gravi inconvenienti, se prima della sua *morte non saranno appianati* tutti i guai sorti.

Ras Alula non ha figli maschi della moglie colla quale convive tutt'ora, ma pare che Gabrù un ardito *giovinotto* tutto fuoco e gagliardia, sia il frutto di altri amori, del fiero Ras con una bella asmarina. Ecco quel che mi raccontò un prete cofto. Or sono molti anni un valoroso soldato abissino di Ras Alula, Amed Gabrù, ritornato carico di bottino da una razzia, ebbe la parte che gli spettava; ma sembrandogli meno compensati i suoi meriti ricorse al Ras. Questi giudicò che quanto gli era stato dato lo doveva completamente tacitare, che però a torto si lagnava. Tacque Amed Gabrù all'udire la sentenza e parve acquietarsi, ma invece nel cuor della notte, penetrato in un tucul ove si custodiva la preda bellica, si impossessò di quanto più gli fece comodo e fuggì. Pochi dì dopo venne arrestato e tradotto innanzi al terribile Tribunale del Ras tigrino.

Alula gli *rivolse* brevi parole, lo convinse del furto e della fuga e lo condannò al taglio della mano destra e del piede sinistro, che è quanto dire a certa ed orrenda morte. Fin dal suo arresto, Amed Gabrù, non s'aspettava miglior sorte, si apparecchiò quindi al supplizio coll'*eguale indifferente cinismo* con cui aveva udita la sentenza. Ma Fatima Aluna un'asmarina di celebrata bellezza, da pochi mesi moglie del condannato, non potè rassegnarsi a *perdere tanto* indifferentemente il marito, un uomo che al postutto era un invitto guerriero, giovane ed a cui l'*avvenire* sorrideva lietissimo. Si presentò al Ras ed implorò la grazia.

Alula resistette a lungo diversamente combattuto dalla fermezza del suo carattere che tien luogo di legge scritta, dai vezzi di Alima.

Vinse la donna. Alula ordinò che l'esecuzione della sentenza fosse rimandata al dimani e nella notte Alima trovò facil *modo di far fuggire* il povero Amed Gabrù; ma costituì se stessa in ostaggio al placato Ras.

In men d'un anno nuovi amori e cento *guerriglie avevano* fatto dimenticare ad Alula, Alima e i vezzi di lei e, non essendovi in Abissinia termini perentori per la prescrizione della pena, Amed Gabrù ritornò a casa sua.

Ben presto, anzi troppo presto, Alima diede alla luce un bambino, a cui nullameno si impose il *nome* di Salem Gabrù, premendo troppo ad Amed di starsene quieto e dimenticato.

Ora Salem Gabrù è orfano di genitori e s'è fatto un valoroso soldato ben conscio della sua alta stirpe.

Vuole essere il successore del Ras e ne contenderà i diritti a chiunque oserà farsi innanzi.

Alula non lo vuol riconoscere e protegge invece il marito d'una delle sue *figlie*. L'attuale *moglie* di Alula, una vera potenza, manco dirlo protegge, il genero per esaltare la figlia e così quando il vecchio guerriero morrà scoppieranno *nuovi* guai e non sarà il vincitore quello che trionferà, ma solo colui che verrà designato da Ras Mangascià, se pure crederà questi che sia necessario un successore di Alula.

AVVENTURE INVEROSIMILI

Il *titolo non è nostro.* Lo rubiamo al *Matin* il quale se ne serve per narrare il seguente fatto di cronaca:

« Alcuni agenti notarono l'altra notte, a Parigi, una ragazzina di quindici anni la quale, con un aria molto strana, vagabondava intorno alle Halles (mercati). Essi condussero la ragazza alla sezione di polizia in via *des Prouvaires*, dove fece questa dichiarazione: « Mi chiamo Giulietta B. ed abito coi miei genitori, che sono ricchi, un palazzo con giardino, boulevard Exelmans.

« Un giovanotto che conosco soltanto sotto il nome di signor Enrico *mi* spiò mentre passeggiavo nel giardino. Malgrado la mia resistenza, compresi ch'egli m'ipnotizzava e che mi ordinava di *abbandonare i miei genitori per andare* con lui. Non potei resistergli, e durante il mattino fuggii dalla mia camera *lasciandomi scivolare giù da un* lenzuolo che avevo attaccato alla finestra. Cadendo mi ferii ad un piede, ma ho potuto lo stesso scavalcare il cancello del giardino e *raggiungere il signor Enrico*, il quale per tutta la giornata, mi ha condotto a passeggiare, in carrozza per tutta Parigi, poi mi ha abbandonata alle dieci di sera. Non ebbi l'ardire di rientrare presso i miei genitori ed ho camminato camminato senza sapere dove *andassi.*

« La ragazza fu subito ricondotta a casa sua; e il commissario di polizia aperse *immediatamente un inchiesta* per controllare le strane dichiarazioni di Giulietta B.

« Il magistrato ritrovò facilmente *questo signor* Enrico, il quale è impiegato in una casa bancaria di via di Provenza, e ch'è pure amico del fratello di Giulietta B.

« Informato dell'accusa che gli si faceva, il giovanotto protestò vivacemente, e con irrefutabili testimonianze giustificò l'*impiego* del suo tempo durante la giornata antecedente.

« Eppure, Giulietta B., dal canto suo *afferma di aver detto la verità*. La bambina sarebbe stata dunque ipnotizzata da un individuo che si è fatto passare pel signor Enrico, o sarebbe stata *vittima di un'allucinazione*?

« Si sarebbe disposti di crederlo, tanto è sincero l'accento col quale essa ha *fatto le sue dichiarazioni* ».

* * *

Eccoci dunque un'altra volta davanti ad un fatto che sembra nuovo per la *sola ragione* che pochi fatti di tal genere entrano, o per un motivo o per l'altro, nel dominio della pubblicità.

Quasi sempre vi è di mezzo una *donna*, ed ecco una delle principali ragioni per cui certe manifestazioni dell'ipnotismo rimangono ignorate. I *genitori*, i parenti della vittima, hanno tutto l'interesse affinchè lo scandalo rimanga sepolto e non ricorrono alla polizia che in casi *eccezionali*. Rare volte la stampa ne è informata, e quelle poche volte che riesce a saper qualche cosa viene pregata a *serbare un discreto silenzio*.

L'affascinamento di cui la signorina B. pare sia stata vittima mi ricorda un altro caso, quasi identico, successo a *Torino* nel 1884, all'epoca dell'Esposizione nazionale.

Una famiglia di Fossano — una *famiglia agiata che, giova notarlo*, non aveva mai avuto alcun membro affetto da malattie nervose — era venuta a Torino per vedere l'Esposizione. Si componeva di *padre* e madre, di una ragazza di quattordici anni e di un fratello di diciassette. La ragazza era molto sviluppata di quanto all'età sua non lo richiedesse. Una bella *tota* come si dice in piemontese, piena di rubustezza e ricca di colorito.

Fin dal *momento* in cui la famiglia pose piede nei locali dell'Esposizione, fu notato che un signore non toglieva più gli occhi da sulla ragazza. E, caso strano per una natura timida come la sua, ella rispondeva a quello sguardo fisso, che sembrava volerle penetrare nell'anima, con un altro sguardo egualmente fisso, ma privo d'energia. Uno sguardo di vittima supplicante, infine.

Lo sconosciuto signore seguì la ragazza attraverso tutte le sale. Era vestito con una eleganza, poteva avere dai trentacinque ai quarant'anni. Alto, bruno, con una barbetta folta che gli copriva il mento.

Tanto il padre come la madre avevano notata l'insistenza di *quel signore* che seguiva così da presso la loro figliuola, ma da buoni provinciali, avevano supposto che la ragazza avesse *fatto tant'impressione da rendere meravigliati* chi la contemplava. E chi sa che in fondo in fondo non ne avessero un certo orgoglio!

Venne il momento di chiudere l'esposizione. Una folla enorme si slanciò fuori dalle sale per prendere d'assedio i tramvai i quali, *allineati sullo spiazzo* davanti la porta principale, si riempivano in un baleno.

La famiglia di Fossano seguì la corrente e si cacciò nel carrozzone. E fu allora che si notò la scomparsa della signorina. Si discese, si guardò a destra, a sinistra, da tutte le parti. Si percorse di nuovo le sale, ora deserte; si perlustrarono i boschetti vicini. Tutto inutile. La ragazza era sparita e con lei il misterioso signore bruno.

La povera famiglia passò una notte inquietissima e fu avvertita la questura.

* * *

Il giorno dopo passò colle stesse ansie, cogli stessi strazi. Il padre, la madre, il fratello, ognuno girava la città per conto suo, coll'intesa di trovarsi ogni due ore all'albergo. Essi si trovavano, ripetevano scoraggiati la parola: *Niente!* e *poi riprendevano le* ricerche La questura, dal canto suo, aveva fatto visitare tutti gli alberghi, tutte le camere ammobigliate sospette, *ma inutilmente*.

Verso le sette di sera, mentre la famiglia prendeva — Dio sa con quale voglia! — un pò di cibo, ecco che capita la signorina, perfettamente tranquilla!

Dopo averla baciata ed abbracciata piangendo una infinità di volte, le si domandò donde veniva. Ed ella colla massima calma, rispose di essere stata *con un signore che l'aveva condotta su* un bastimento che faceva vela per l'America, e che erano discesi.... a Moncalieri, dove avevano passata la notte ad un ballo.

L'assurdità di questa risposta avrebbe fatto ridere in altro momento. La signorina aveva avuto una certa educazione e non era così sciocca da credere che Moncaglieri fosse un porto di mare!

Eppure, essa descrisse così bene la vita di bordo (e dire che non aveva mai visto una nave!), fece una descrizione così evidente del ballo cui diceva di avere assistito, che non faceva bisogno di molta penetrazione per indovinare ch'essa parlava profondamente persuasa di dire la verità.

Per quanto i genitori ed un intelligentissimo funzionario di polizia si adoperassero per sapere dalla ragazza la storia vera della sua sparizione non ci fu verso di trarre dalla sua bocca altre rivelazioni.

* * *

Coll'ipnotismo il fatto rimane spiegato. Il signore dopo avere colla forza del suo sguardo affascinato la giovinetta la *condusse* con sè in qualche luogo dove si ballava, e probabilmente a Moncalieri dove allora vi erano molti circoli. Poi, il *giorno* dopo, senza avere abusato della ragazza (e ciò fu dichiarato dai medici) la restituì ai suoi parenti non senza averla prima persuasa che avevano fatto un viaggio sul *mare*. È noto che coll'ipnotismo si può far credere alla persona ipnotizzata tutto ciò *che si vuole, e per dippiù* questa credenza perenne, si rafforza malgrado ogni prova contraria.

Tutti *ricordiamo* gli esperimenti di Donato che trasformava in barbieri, in meccanici, in lottatori, in suonatori, chi durante tutto il tempo della sua vita *non aveva fatto una barba, non aveva* unto una macchina, non aveva fatto nè una lotta nè una suonata.

Il recentissimo fatto di Parigi non appartiene dunque che ad una serie di fenomeni di cui la scienza già si è impossessata e che sta studiando.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di Giovanni Vaccari, dedicati all'Aurora:

Aurora, tu spremi d'imetto le rose,
e 'l succo rosato diffondi pe 'l ciel,
e schiudi de 'l cielo le porte nimbose
de 'l dio redituro tu nunzia fedel.
L'audace tuo figlio per mano d'Achille
tra i folgori d'Ilio procombe, ma tu
in floridi suggelli le ardenti scintille
de 'l rogo tradotti per maga virtù.
Di Cefalo t'arde l'imago formosa
e agogni l'imperio de 'l giovine cuor,
ma Cefalo è triste, chè piange la sposa,
e il dardo omicida e il tragico error.
Co 'l riso ne vieni pe' cieli canori,
spiegando del canto colori 'l vessil,
svelando le forme, destando li amori,
d'effluvi e susurri le feste gentil.
Fra l'ombre ne vieni, ma l'ombre già preme,
già fuga il tuo caldo lucifero piè,
ond'urgi gli spazi, e vai le supreme
de l'etere ampiezze sgombrando al tuo re
Per l'umido stese de 'l vago oriente
I cirri vaganti corteggio ti fan,
te sente la terra suo nume presente,
stupite a 'l tuo bacio le selve si stan:
De' cuori e de 'l mondo tu giovine musa
eterna fiammeggi da 'l rutilo empir,
di aneliti e carmi per l'aria diffusa
tu senti l'alata melode salir.
De' bardi remoti tu i canti inspirasti,
tu temperi l'estro de' giovani ancor,
de' l'inclite fole, de' mitici fasti
il tuo ne riparla solenne fulgor.
De li avi a te un giorno salirono i canti
sognanti de' numi la turba ideal,
a te i nostri salgono in te respiranti,
de 'l cosmo immortale la luce immortal.

×

Cronache friulane.

Novembre (1302). Il patriarca Ottobono restaura il castello di Mauzano.

×

Un pensiero al giorno.

È quando si son visti dileguare i grandi sogni, che si diventa atti a godere le piccole gioie della realtà.

×

Cognizioni utili.

Un'osservazione ben fatta, quantunque *dovuta* al caso, ha dimostrato che nelle fabbriche o nelle raffinerie di zucchero, in cui le acque d'alimentazione delle caldaie contengono una piccola quantità di zucchero, queste caldaie resistevano perfettamente alle incrostazioni provenienti dall'evaporazione: se ne è concluso che lo zucchero doveva impedire le incrostazioni.

Le esperienze fatte successivamente hanno confermato le conclusioni di questa osservazione, e così le industrie hanno ora nello zucchero un mezzo molto semplice e molto economico per impedire le incrostazioni, che non solo deteriorano il materiale, ma sono anche terribile causa delle più disastrose esplosioni.

×

La sfinge. Monoverbo.

B c p T

Spiegazione del monoverbo precedente.

STRADE (s tra de)

×

Per finire.

— Signore, lei è un insolente!

— La prego di usare un linguaggio più parlamentare!...

— Ebbene, allora mascalzone ladro, carogna!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

CHIACCHIERE PORDENONESI

Teatro — Fiori d'arancio — Nota mesta.

27 novembre.

Il *Faust*, al nostro Sociale, va a gonfie vele. Il teatro, fin qui, fu sempre zeppo di spettatori, tra i quali molti accorsi dai vicini Comuni. Tutto fa sperare che lo debba essere anche nelle rimanenti rappresentazioni, trattandosi di uno spettacolo sotto tutti gli aspetti inappuntabile, specialmente adesso che alla signora Elisa Hitaeff (*Siebel*), vera stonatura in tanto mirabile assieme, venne sostituita, dalla solerte impresa, la signorina Rosina Muzzi, dalla voce potente e simpatica, come ebbe a dirmi chi l'ha udita oggi alle prove.

Giovedì p. v. avrà luogo la serata d'onore del tenore sig. Giovanni Cocchinis. Questo giovane artista il di cui *maestro* Felice Pozzo può andare veramente superbo, è il beniamino del pubblico. Figuratevi dunque che pienona! In uno degli *intermezzi* canterà, fra altro, la romanza *Spirto gentil*, dell'opera *La Favorita*.

* * *

Oggi si celebrarono le nozze dell'egregio sig. Edoardo Bertoni con la gentile signorina Maria Tomadini.

Auguro che il loro *orizzonte* matrimoniale sia sempre sereno.

* * *

Sabato p. p. morì improvvisamente il sig. Vincenzo Fantuzzi, nell'età di 59 anni.

Ieri ebbero luogo i funerali, veramente *solenni*. La bara era seguita da molti amici e da una lunga fila di popolo. Parecchie le torcie mandate dalle famiglie.

Il Fantuzzi fu uomo onesto, laborioso, di costumi illibati. I suoi affetti e le sue cure erano tutte rivolte alla propria famiglia che amava svisceratamente.

Godeva la stima di tutti, e perciò la sua fine è generalmente compianta.

A' suoi desolati congiunti mando le mie vive condoglianze.

Il Cronista.

L'esportazione dei foraggi. Si telegrafa da Berna: Il Consiglio federale abrogò l'ordinanza del 28 luglio 1893, raddoppiante il dazio di esportazione di 50 franchi sul fieno, foraggi, paglia, ecc. Il governo italiano aveva contestato l'applicazione di questa ordinanza ai *prodotti italiani*.

Furto di oche. A Chions ignoti rubarono otto oche del valore di L. 40 in danno di Pietro Mior e Teresa Bagnariol.

Violenze e minaccie. A Fiume di Pordenone l'agente Giovanni Rovere, recatosi *nell'abitazione dei coloni* Bortolo Zat e figli Antonio e Luigi, ed Amabile Martin, per addivenire alla ripartizione del granoturco, venne fatto segno dagli stessi a violenze e minaccia, riuscendo costoro in tal modo ad impedirgli che eseguisse quanto gli era state *ordinato* dal *padrone*. Nella colluttazione il Rovere riportò una leggiera contusione all'occhio sinistro per un pugno datogli dalla Martin... poco Amabile davvero.

Ancora del friulano ferito a Venezia. Quel Zambon che venne ferito gravemente nella rissa avvenuta l'altra notte a SS. Apostoli a Venezia, e della quale abbiamo dato ieri relazione, va migliorando. Infatti ieri potè dormire e mangiare qualche cosa, e quindi si ha *speranza di salvarlo* quando non avvegano complicazioni.

Tanto apprendiamo dei giornali veneziani di questa mattina.

Istinto malvagio. A Spilimbergo *certo Giov. Batt. Zividin* per puro istinto di malvagità usò più volte maltrattamenti verso la propria moglie Maria Treps, senza però produrle lesioni. Il Zividin fu denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Corte d'Assise. Nella sessione della Corte d'Assise, ultima di questo anno, che si aprirà il 27 dicembre prossimo, si tratteranno due o tre cause di *poca importanza. Una di incesto*, altra di minaccie a mano armata, una terza, forse, per peculato.

Non è poi vero, come altro confratello pubblicò, che in detta sessione abbia a discutersi la causa per assassinio dell'assessore Francesco Cecutti di Salt, in *confronto di Giuseppe Pascolini*.

La causa non può trattarsi se prima un'altra, per falsa testimonianza, relativa al processo per assassinio, non è definitivamente terminata, mentre in oggi trovasi ancora in grado di istruttoria. Come si vede, ci vorrà del tempo!

Asilo Marco Volpe. I bambini inscritti fino a ieri sono 130, e le lezioni avranno principio lunedì prossimo 4 dicembre.

Servizio postale. Tra le buone disposizioni che l'on Pascolato portò nei *regolamenti postali* ci fu quella degli *espressi*. Uno vuole che una lettera, o un plico qualunque, sia recapitato im-

mantinenti al destinatario? Aggiunge al francobollo ordinario un altro francobollo di 25 centesimi; scrive sulla sopra carta, chiaramente, le parole *per espresso*, e il titolare dell'ufficio d'arrivo è obbligato a far portare il plico o la lettera a destinazione, senza il minimo ritardo, a tutte le ore.

Questo comodissimo provvedimento rimase per qualche tempo quasi ignoto, ed è solo da poco che comincia ad essere utilizzato e a popolarizzarsi.

Elenco dei giurati che verranno estratti nell'udienza del giorno 25 novembre 1893 del Tribunale di Udine, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 27 dicembre 1893.

Ordinari.

Boldrin Ulderico fu Pietro, Udine.
Molinari Desiderio fu Osv. Villanova.
Deciani nob. dott. Agost., Martignacco.
Ferrari Gino cav. Giacomo, Valvasone.
Dall'Ongaro Angelo fu Pietro, Prata.
Lonardon Luigi Paolo, San Vito.
Artico Pietro, Brugnera.
Madella Felice fu Tomaso, San Vito.
Manzoni Alessandro fu Franc., Sacile.
Fontana Luigi fu Antonio, Andreis.
Scaini Virgilio fu Angelo, Udine.
Sello Giovanni fu Angelo, Udine.
Marinitto Leon. fu Osv. Cavazzo nuovo.
Tamburlini G. B. di Daniele, Udine.
Fior. Francesco di Pasquale, Udine.
Brunetta Luigi fu Oss., Azzano Decimo.
Torossi Domenico fu Pietro, Trivignano.
Del Moro Carlo fu Carlo, Sutrio.
Grillo Giovanni fu Cesare, Buttrio.
Sambelli Angelo fu Fran., Latisana.
Musoni Paolo di Giovanni, Torreano.
Mugani Ferdinando fu Giac., Tarcento.
Bassi Rinaldo di Giuseppe, Udine.
Gaspardis Enrico di Cirillo, Sedegliano.
Cesare dott. Giulio di Gius., Maniago.
Bianchi Giuseppe fu G. B., Mortegliano.
Marchesini Giorgio di Angelo, Udine.
Martinuzzi Filippo fu Nap., Palmanova.
Morgante Lanfranco, Udine.
Pacieni nob. Giuseppe fu Pietro, Cividale.

Complementari.

Furlani Giacomo di Vincenzo, Udine.
Merlo Gio. Batta fu Giov., Spilimbergo.
Rinaldi dott. Giovanni fu Seb., Udine.
Concina Gio. Batt. fu Giac., Spilimbergo.
Franceschinis Vittorio fu Giac., Udine.
Gabelli Ottaviano fu Giovanni, Porcia.
Zecchin Angelo fu Vincenzo, Maniago.
Lorio Giac. fu Gir., Sesto di Pordenone.
Salsilli Gio. Batta fu Vin., Pordenone.
Loi Pietro di Domenico, Pagnacco.

Supplenti.

Fabris dott. Natale fu Giov., Udine.
Girardini Emilio fu Felice, Udine.
Fasser Antonio fu Antonio, Udine.
Seitz Giuseppe fu Gio. Batta, Udine.
Brida Aristide di Giacomo, Udine.
Pitotti G. B. di Francesco, Udine.
Fabris Dionisio fu Michele, Udine.
Raiser Luigi di Gio. Batta, Udine.
Antonini Giacomo fu Francesco, Udine.
Stringari dott. Francesco fu Borti, Udine.

Vidimazione annuale delle licenze di pubblici esercizi. Dall'ill. sig. Prefetto è stata diramata ai sindaci della Provincia la seguente circolare:

«Per gli effetti dell'annuale rinnovazione prescritta dall'articolo 54 della vigente legge di P. S. prego le SS. LL. di fermi pervenire, non più tardi del 10 dicembre p. v., le licenze degli esercizi pubblici esistenti nei rispettivi Comuni, accompagnandole:

a) dalla bolletta esattoriale comprovante il pagamento della tassa di concessione.

b) da un vaglia intestato a questo ricevitore del registro per l'importo di tante marche da bollo da cent. 60 quante saranno le licenze da vidimarsi.

c) da un elenco, in doppio esemplare, delle licenze che vengono trasmesse, indicando *eventualmente* i motivi pei quali l'esercente si fosse reso immeritevole di ottenere la vidimazione della licenza di cui è titolare.

d) da un altro elenco corredato dalle licenze cessate durante il corrente anno, unendovi possibilmente le licenze stesse.

Coloro che intendessero di chiedere la protrazione d'orario di ordinaria chiusura, dovranno far pervenire separata domanda in carta da bollo, ed una marca da bollo da cent. 60 da applicarsi al permesso, dovendosi ritenere cessati col 31 dicembre tutti quelli già accordati.

Nell'accompagnare tali domande le SS. LL. esprimeranno l'avviso sulla *convenienza* o *meno di esaudirle*, desumendone il giudizio nel solo interesse generale della popolazione, estranea ogni considerazione di maggior lucro per parte dei richiedenti.»

Rettifica. Nel telegramma del comm. Stringher alla Camera di commercio, ieri pubblicato, è incorso un errore di stampa. Furono omesse le parole *e spezzati d'argento*, le quali dovevano precedere alle parole *fino a cento lire.*

Una serata musicale alla Società degli impiegati. Ha bastato il sapere che la signorina Elvira Brambilla prendeva parte al *trattenimento*, perchè le sale della Società accogliessero iersera buon numero di soci, tanto che la riunione riuscì animatissima e gaia qual si vede raramente.

E l'esimia artista ha pienamente soddisfatto l'aspettativa generale, e fu sempre applaudita e festeggiata. Nell'*aria* di Micaela e nella *ballata* del Guarany, ha dimostrato tutta la sua anima e talento d'artista intelligente, dalla voce dolcissima, mirabile per unità de' registri, per impeto, calore, e slanci di passione.

Peccato che il pianoforte *non fosse* accordato a perfezione, tanto che qualche profano può aver attribuito alla gentilissima cantante qualche strappo *all'armonia.*

Essa venne regalata d'una *corbeille* di fiori, e lascia nell'intero uditorio ottimo ricordo dei di lei meriti artistici.

I *secondi onori* sono dovuti alla società dei mandolinisti che, guidati dal ben noto loro maestro signor Barei, deliziarono coll'*intermezzo* della *Cavalleria*, del quale si volle il *bis*, e quasi quasi il *ter*.

Applauditi e bravi anche il *maestro Gonella* ed i signori Leiss e Comelli che sedettero al piano, nonchè i signori Trevisan, Miniussi e Verzegnassi, nell'*andante* del Gonella, che piacque assai.

I due tempi della sinfonia scozzese di Mandelssohn (eseguita da Comelli e Gonella), non furono però *apprezzati convenientemente*. Durante l'adagio specialmente, quantunque sia una meravigliosa composizione, nella sala si chiaccherava assai.

In conclusione una serata brillantissima e che onora chi l'ha organizzata.

Manco a dirlo, si chiuse con quattro salti.

Una osservazione ai signori dirigenti: e cioè di far a meno delle stufe nelle sere di trattenimento. Ieri sera si soffocava, ed il lagno era generale.

Un Socio.

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera ha luogo colla rappresentazione dei *Puritani* la serata d'onore della *esimia ed applaudita artista* signorina Elvira Brambilla, e che per l'occasione si presterà anche l'egregio Adriano Pantaleoni, cantando in un intermezzo colla *serafante* il duetto (*Rosina e Figaro*) del *Barbiere*.

Il pubblico non mancherà di recarsi numeroso ad onorare la simpatica e valente artista.

Ingresso Platea e palchi L. 1 — Poltrona L. 1.50 — Un palco L. 5.

Il solito ubbriaco. Alle 9 e mezza di ieri d'ordine del signor delegato Loris venne chiuso in camera di sicurezza certo Leopoldo Carlevaris fu Leopoldo, d'anni 43, facchino di qui, perchè erasi presentato all'Ufficio di P. S. in istato di ubbriachezza.

Figlio cattivo. Venne arrestato alle ore 12.30 di stanotte in via Antonio Lazzaro Moro, al proprio domicilio, certo Leopoldo di Daniele Cordovado d'anni 20, disoccupato, di qui, perchè a mano armata di un lungo coltello minacciava i *propri genitori*, i quali richiesero l'intervento degli agenti di P. S.

111 lire smarrite. Verso le 13 di ieri nel locale del Consiglio di leva certo Giovanni Rapuzzi di Luigi, d'anni 21, da Raveo, smarriva un portafogli contenente lire 111. D'ordine del signor presidente del Consiglio di leva fu dai carabinieri passata una minuta perquisizione a tutti i coscritti, ma senza risultato.

Ferimento. Alle 18.30 di ieri da questi agenti di P. S. fu accompagnato all'ospitale certo Domenico De Fanti d'anni 18, venditore ambulante di pere cotte, da Zoldo, perchè poco prima aveva riportato in rissa una ferita di coltello alla schiena prodottagli da certo Adami Leopoldo servo del cambiavalute Ellero. La ferita venne giudicata guaribile in cinque giorni salvo complicazioni.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Perosa Giov. Batt.:*

Rossi Giov. Batista di Cividale lire 1.50, Jacuzzi Alessio 1.

di *Milani cav. Pietro:*

Pez Adele e famiglia lire 1, Feruglio cav. Angelo 1, Della Mora Giuseppe 1.

di *Dedini Natale:*

Bellavitis conte Antonio lire 1.

di *Disnan Luigia:*

Rizzoni Vincenzo e famiglia lire 1.

AVVISO

Il sottoscritto Curatore rende noto che, *prima di chiedere* l'autorizzazione al Tribunale per vendere all'asta pubblica le merci di chincaglieria, cartoleria, ecc., *contenute nel negozio* della oberata Ditta Lodovico Giovio di Tarcento, è disposto ad aprire trattative per una cessione in massa.

A tal fine attenderà le eventuali offerte tutto il corrente novembre.

Udine, 23 novembre 1893.

Avv. Umberto Caratti
Via Daniele Manin N. 11

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del «Canerino» vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. **35** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 11 - 93	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.4	753.3	755.2	762.0
Umido relat.	71	77	81	67
Stato di cielo	coper.	misto	misto	ser.
Acqua cad m	gocce	—	—	—
Vento (direzione)	N	—	NE	E
Vento (vel. Kilom.)	2	—	8	14
Term. centigr.	4.6	7.4	5.6	4.2

Temperatura (massima 8.0
(minima — 1.0
Temperatura minima all'aperto — 0 6
Nella notte 2.0 ; — 1.4
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali. — Cielo sereno.

MONZILLI

Telegrafano da Londra che si trovarono presso Monzilli parecchie lettere compromettenti alcuni notabili italiani.

Egli si mostra abbattutissimo, e si protesta vittima di intrighi.

Vi sarà lotta accanita tra il suo avvocato e quello dell'ambasciata italiana per ottenerne l'estradizione.

Il processo sarà certamente rinviato.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Giolitti e i fondi segreti

L'on. Giolitti abbandonando il potere lasciò nella cassa dei fondi segreti 40 mila lire dell'assegno di novembre e intatte le 80 mila lire dell'assegno di dicembre.

Così un telegramma dell'*Adriatico*.

Un attentato contro Caprivi

Berlino 27 — Ieri all'indirizzo di Caprivi, gran cancelliere dell'Impero, giunse una cassetta in legno proveniente da Orleans.

Fortunatamente fu riconosciuta dall'aiutante di campo Ermeyer, come una macchina infernale e venne posta in condizioni di non danneggiare.

Furto di dinamite

Zurigo 27 — Dal deposito di dinamite e polvere sulla ferrovia Zurigo-Tholweil fu rubata nella notte scorsa mediante scasso, una grande quantità di dinamite e di polvere.

Fu aperta un'inchiesta.

BIBLIOTECA

«Intorno ad una tiara».

L'autore dell'*Italia mistica*, Emilio Gebhart, ha pubblicato un nuovo romanzo, a base di storia religiosa e civile.

Come fece nel primo, il brillante scrittore ha nell'*Intorno ad una tiara* mostrato il contrasto delle due religioni che si divisero, durante la notte medioevale, la coscienza umana: da un lato il cristianesimo disperato dei monaci, suggestionati dall'apocalisse e dal terrore dell'inferno; dall'altro, il cristianesimo delle anime nobili, piene di speranza e d'amore, di quelle anime che son personificate nel mistico monaco di Assisi.

Il racconto del Gebhart si svolge sotto il pontificato di *Gregorio VII*, il più doloroso di quanti la Chiesa vide. L'austera figura e l'inflessibile anima del pontefice, la fame inaudita, i disastri terribili, la rovina morale, il brigantaggio dei baroni, la rivolta dell'imperatore, l'umiliazione di Canossa, la presa di *Roma compiuta da Enrico IV*, la conquista normanna, l'esilio e la morte del Papa a Salerno, ecco il fondo storico del dramma, al quale s'intreccia una storia d'amore.

Sì, un idilio soave, la storia di due giovani che si vogliono bene, illumina questa tragedia.

E l'autore narra nella prefazione come gliene venne il pensiero.

Un giorno, a Roma, passeggiando lungo le mura, vide una lapide pontificale sormontata da una grande tiara di marmo.

Si avvicinò per leggere, e vide che il nome del papa era quello del Borgia, e che uno sciame d'api, aveva fatto il nido nel cavo del marmoreo triregno.

Quel nome e quell'alveare, quel passato di sangue e quell'avvenire di miele, determinarono nell'animo dell'artista, l'idea che ora ha veduto la luce.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.
(dal *Sole*)

Milano, 27 novembre.

Sulle risultanze del mercato odierno non possiamo che ripetere quanto si disse nei giorni scorsi, essendo il contegno del consumo estero sempre passivo, tanto da non permettere migliori evenienze negli affari.

Però a motivo dei bassi prezzi attuali, va subentrando nello spirito dei detentori l'idea di non vendere, radicandosi ognor più l'opinione di futuri tempi migliori.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Momento agli abbonati

Essendo prossima la fine del corrente anno, la sottoscritta prega tutti quegli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti a voler mettersi al più presto al corrente, dovendo anch'essa far calcolo sui propri crediti.

L'Amministrazione

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 28 *novembre 1893.*

Rendita	17 nov.	18 nov.	20 nov.	23 nov.	24 nov.	25 nov	27 nov.	28 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	92.20	92.75	93.20	93.80	93.80	93 60	94.15	93.90
» fine mese	92.40	93.80	93.40	93.40	94.—	93.70	94.½	94.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	97.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	300.—	301.—	300.—	300.—	300.—	300.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	298.—	288.—	289.—	288.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.¼	489.—	484.—	481.—	484.—	487.—	486.—	487.—
» » » 4 ½	486.—	481.—	486.—	4-6.—	488.—	487.—	488.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	101.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1120.—	1150.—	1140.—	1130.—	1116.—	1116.—	1195.—	1065.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	83.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	255.—	258.—	259.—	258.—	259.—	258.—	255.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	615.—	618.—	626.—	622.—	635.—	622.—	617.—	617.—
» » Mediterranee	495.—	495.—	495.—	499.—	499.—	498.—	497.—	499.—
Corone	—.—	—.—	300.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	116.—	115.80	115.⅛	115.⅘	115.65	115.⅘	115.10	115.½
Germania »	143.¼	143.—	143.10	143.¼	143.—	143.—	143.—	143.—
Londra »	29.16	29.16	29.12	29.10	29.08	29.15	29.14	29.10
Austria e Banconote »	228.—	228.—	229.—	229.½	230.¼	230.⅕	231.—	231.—
Napoleoni »	23.12	23.09	23.02	23.04	23.02	23.01	23.02	23.03
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	97.70	80.60	80.82	81.30	81.20	81.20	80.47	81.37
(d. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2** - **1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Bonanga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.82	15.87
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in *Europa* ed in *America*. *Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.*

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e *spesso dannose*. Il *nostro preparato* è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu *nostro scopo* di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata, goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie al utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, **ecc**. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalli; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi, al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione

Cederebbesi una Regia *Privativa* in città a condizioni favorevoli.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, motteti, canzoncine, opere complete, cori, arie, romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500 prezzi da convenirsi.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco